

In una città importante (e in generale, essi vivono in città abbastanza importanti), 1500 lire lorde, con famiglia, onorevole ministro, sono un'irrisione. E non possiamo pretendere che questa gente sia contenta, che lavori con entusiasmo e che, qualche volta, resista a tentazioni forti (maneggiando essa anche segreti di Stato), quando è alle prese, tutti i giorni, coi bisogni più assoluti.

La raccomandazione che rivolgo alla mente ed al cuore del ministro si è che egli voglia, modificando la legge, o allargando il regolamento, far sì che i disegnatori della marina abbiano quella posizione che il Parlamento ha inteso realmente di assegnare ad essi.

E, con questo, chiudo senz'altro le mie brevissime considerazioni, chiedendo venia alla Camera, se fui anche troppo diffuso. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcello.

MARCELLO. È con vera titubanza che ancora una volta prendo la parola sulle cose della marina, specialmente perchè, intervenendo a prolungare la discussione, temo di perdere quel benevolo compatimento che sinora mi fu accordato e che è tanto caro al mio cuore; ma alcuni fatti recenti credo me lo impongano.

La nostra marina è uscita ieri da una crisi morale che parve paralizzarne la vita e frenarne l'ascensione. Facciamo che essa sia, quale deve essere in un organismo giovane, una crisi di crescita.

Fino a che tutto era in discussione, gli ordinamenti, il personale, il materiale, non era lecito attendersi un'opera organica e feconda.

Ma, spenta l'eco di quelle discussioni, dobbiamo riguadagnare il nostro tempo, come ha mostrato e mostra di volere l'onorevole ministro della marina.

E, in quest'opera di progresso e di elevazione, ci sovverrà il largo materiale raccolto dalla Commissione d'inchiesta, materiale non sempre completo e che può dar luogo a discussione, specie in alcune parti, ma che non per questo è meno prezioso argomento di studio.

Gli elementi della potenza marittima possono ridursi a due: materiale e personale.

Il materiale, mutevole per sè, e nei suoi mezzi e nelle sue tendenze, segue il perfezionarsi della offesa e della difesa, onde potrebbe accadere che non solo una nave risultasse antiquata prima di scendere al

mare, ma che tutti i criteri sulla composizione di una flotta dovessero sconvolgersi.

Perchè sempre nuovo può divenire il compromesso fra i vari elementi costitutivi di una flotta, fra le varie qualità di una nave, fra la potenza desiderabile per una nazione e la sua forza contributiva.

L'avere quindi un materiale perfettamente rispondente alla situazione ed in armonia con gli ultimi portati della scienza è cosa tanto irraggiungibile, quanto è impossibile che il risultato segua immediatamente il proposito.

Ma la nave vale per sè e pel suo comandante — il cannone vale per sè e pel cannoniere che lo serve — la macchina vale per sè e pel macchinista che la conduce.

Il tutto vale per sè e per chi integra ogni funzione di mezzi materiali.

Dotando la nostra marina di un ottimo personale, noi avremo assicurato ad essa un grande e sicuro coefficiente di forza, al di fuori e al di sopra di qualsiasi indirizzo tecnico. Poichè nel campo del personale la perfezione può dirsi indefinita, ed è appunto ciò che consente di poter fare assegnamento, nella nostra come nelle altre marine, anche su navi già militarmente decadute, alle quali l'efficienza deriverà soprattutto dal valore e dalla perizia del personale che vi è sopra.

Nessuno vorrà negare, poichè su questo punto tutti si trovano d'accordo colla commissione d'inchiesta, come il nostro personale possieda tutte le doti che può augurarsi una marina forte ed attiva. Sia quindi prevalente in noi questa tendenza: curiamo soprattutto gli uomini della flotta, questo elemento immutabile di potenza.

Curare il personale significa curare tutti i servizi — poichè lo zelo e lo spirito fattivo valgono a correggere ogni più difettoso ordinamento: curare il materiale, vuol dire raddoppiarne l'efficienza.

Il personale si perfeziona con l'educazione e con l'istruzione: coltivando la mente, temprando il fisico, formando il cuore ed il carattere.

Io non voglio prendere in esame l'indirizzo della istruzione militare navale, quale è seguito attualmente. Certo, e in questo sono in pieno accordo con quanto sosteneva l'onorevole Bettolo nella assai importante relazione che accompagnava il bilancio 1893-1894, esso deve mirare a mantenere gli ordinamenti, il materiale, l'istruzione in uno stato di adattamento organico che consenta